



DESCRIVERE UNA PERSONA

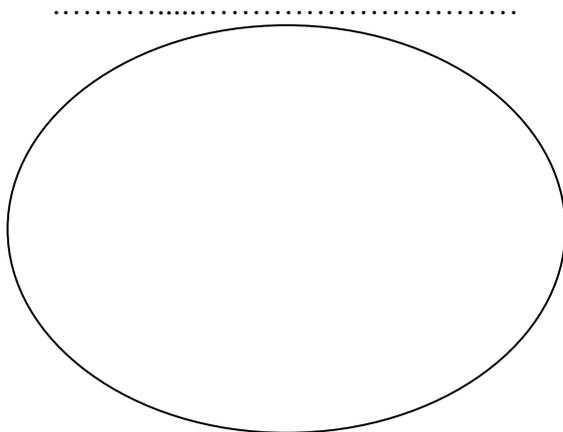
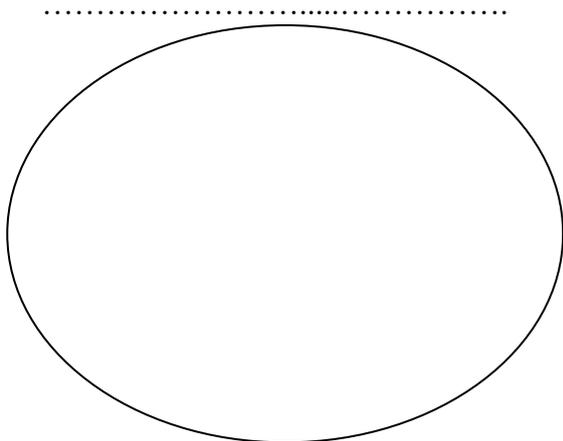
1. La seguente descrizione è organizzata seguendo un ordine ben preciso. Completa la tabella.

Pietro Moroni appoggia la bici contro il muro e si guarda in giro.
Ha dodici anni compiuti, ma sembra più piccolo della sua età.
È un ragazzo magro, con le spalle strette e delle lunghe gambe da atleta che non sembrano finire mai. Ha i capelli neri, tagliati corti, alla meno peggio, da sua madre per risparmiare qualche soldo; un naso all'insù e due occhi, grandi, color nocciola. Indossa una maglietta bianca dei mondiali di calcio, un paio di pantaloncini jeans sfrangiati e i sandali di gomma trasparente.
(adattato da Niccolò Ammaniti, *Ti prendo e ti porto via*)

ETÀ: *dodici anni.*
.....
.....
.....
CAPELLI:
.....
.....
.....
..... *sandali di gomma.*

2. Nel testo che segue viene presentato un personaggio. **Elenca quali parti vengono descritte e separale in due gruppi**, dando ad ognuno di essi un titolo.

I capelli di *Pippi*, color carota, erano stretti in due treccioline rigide che se ne stavano ritte in fuori, di qua e di là dalla testa; il naso pareva una patatina ed era tutto spruzzato di lentiggini. E sotto il naso sorrideva una bocca decisamente grande con una fila di denti bianchissimi e forti.
Originale era il suo vestito: Pippi se l'era cucito da sola. Veramente la sua idea sarebbe stata di farlo blu, ma poi, non bastandole la stoffa, era stata costretta ad applicarvi qua e là delle toppe rosse. Un paio di calze lunghe, una di colore marrone e l'altra nera, copriva le sue gambe magre.
Infine non bisogna dimenticare le sue scarpe nere, lunghe esattamente il doppio dei suoi piedi: gliele aveva comperate suo papà nel Sud America, grandi così, perché i piedi di Pippi potessero crescervi a loro agio, e lei non aveva mai voluto calzarne delle altre.



3. Completa la tabella inserendo tutti gli elementi della descrizione.

In quella stanza così stranamente arredata, un uomo sta seduto su una poltrona zoppicante: è di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente, dai lineamenti energici, maschi, fieri e d'una bellezza strana. Lunghi capelli gli cadono oltre le spalle: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato.

Ha la fronte ampia, ombreggiata da due stupende sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola che mostra dei denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle; due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina, che brucia, che fa chinare qualsiasi altro sguardo.

Era seduto da alcuni minuti, collo sguardo fisso sulla lampada, colle mani chiuse nervosamente attorno alla ricca scimitarra, che gli pendeva da una larga fascia di seta rossa, stretta attorno ad una casacca di velluto azzurro a fregi d'oro. Uno scroscio formidabile, che scosse la gran capanna fino alle fondamenta, lo strappò bruscamente da quella immobilità. Si gettò indietro i lunghi e inanellati capelli, si assicurò sul capo il turbante adorno di uno splendido diamante, grosso quanto una noce, e si alzò di scatto, gettando all'intorno uno sguardo nel quale si leggeva un non so che di tetro e di minaccioso.

- È mezzanotte - mormorò egli. - Mezzanotte e non è ancora tornato!

(da Emilio Salgari, *Le tigri di Mompracem*)

CORPORATURA:

.....

.....

.....

BARBA E CAPELLI:

.....

VISO:

.....

.....

.....

.....

ABBIGLIAMENTO:

.....

.....

.....

DESCRIVERE UN LUOGO

1. Completa il disegno in base alla descrizione.

Vidi una grande villa che troneggiava nel mezzo di quel grande prato interamente recintato; la costruzione aveva un'alta torre centrale, da cui si godeva la vista del viale alberato sottostante. Davanti all'ingresso, attorno all'ampio spiazzo rotondo ricoperto di ghiaia, c'erano dei grandi vasi di terracotta con dentro i più svariati fiori, vasi che d'inverno venivano ricoverati all'interno di un piccolo edificio posteriore all'abitazione, una specie di baracca quasi incastonata tra due grandi betulle. Di fronte alla casa, sul lato destro del viale c'era un'altra costruzione, più bassa, più modesta ma ben servita da un ampio sentiero, che veniva usata per mettervi ceste, piccole botti, attrezzi; di fianco ad essa c'era di solito una carrozza, che veniva spesso usata per andare in paese.



